



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

19 LUGLIO 2022

IN PRIMO PIANO:

- [Siglato oggi a Roma il protocollo d'intesa tra Uisp e Ali](#) (I lanci delle agenzie Ansa e Dire)
- Progetto SportPerTutti, le presentazioni territoriali e regionali: [Napoli](#); [Catanzaro](#); [Trento](#); [Sassari](#)
- [Uisp Bologna, l'intervista a Giulia Bruni, giovanissima atleta della Record Team Bologna, affiliata Uisp. Medaglia d'oro ai Campionati Europei di nuoto in Polonia](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Governo, appello delle associazioni a Draghi e alle forze politiche: ["La crisi non serve a nessuno"](#)
- PNRR, pubblicate [le graduatorie dell'Avviso per le palestre](#).
- [Dispersione scolastica](#), il focus sul singolo alunno non basta
- Kassanavoid nel segno di Thorpe, [un bronzo per i nativi americani: "Questi territori erano nostri"](#)
- Nuoto: alla ricerca del difficile [equilibrio tra inclusività e parità di condizioni](#)

- Paola Egonu e il ricordo amaro a 14 anni: [" Insulti razzisti dai genitori dell'altra aquadra, odiai il Veneto"](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Puglia: Bicinpuglia 2022, grande successo per la seconda tappa del torneo estivo](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Il Centro estivo multisport Uisp Venezia sarà aperto per tutto il mese di agosto](#)
- [Centro estivo multisport Uisp ravenna-Lugo prosegue le attività per tutto il mese di agosto](#)
- [Ciclismo Uisp Puglia, Trofeo dei borghi Ginosa, l'intervista a Giovanni Punzi](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



SPORT. SIGLATA INTESA ALI-UIISP PER RENDERLO ACCESSIBILE A TUTTI /FOTO



RICCI (ALI): PER RIPARTIRE CITTA' APERTE E SPORT PER TUTTI (DIRE) Roma, 19 luglio. - Contribuire a sviluppare e diffondere lo sport come fattore di crescita, con particolare attenzione nel garantire pari opportunità e inclusione. È questo l'obiettivo che si prefiggono Ali-Autonomie Locali Italiane e **Uisp**-Unione Italiana Sport Per tutti con il Protocollo d'Intesa siglato oggi a Roma.

Tiziano Pesce, presidente **Uisp**, e Matteo Ricci, Presidente nazionale Ali, hanno firmato nella sede nazionale delle Autonomie Locali Italiane, a Roma, l'accordo che ha durata triennale.

Insieme con loro Valerio Lucciarini De Vincenzi, direttore generale Ali, e Tommaso Dorati, Segretario generale **Uisp**. Con l'accordo, le associazioni si impegnano a valorizzare le esperienze di educazione alla cittadinanza attiva dell'associazionismo sportivo diffuso; attivare tavoli di confronto per una lettura organizzata del bisogno sportivo nel territorio che possa essere la base per orientare le scelte urbanistiche e di realizzazione dell'impiantistica sportiva di base, la spese sociale sportiva, ambientale ed educativa dei Comuni, Province e Regioni; promuovere ed incentivare percorsi e azioni di coprogrammazione e coprogettazione.

"Ci impegneremo a favorire tavoli intersettoriali nelle pubbliche amministrazioni- ha dichiarato Matteo Ricci, presidente nazionale di Ali- per legittimare il valore sociale dello sport all'interno delle politiche di welfare, includendo l'area legata alla prevenzione e alla promozione della salute di cui l'attività sportiva e fisica fanno parte. Lo sport è legato alla cittadinanza e alla salute. I sindaci e gli amministratori locali conoscono bene quanto sia importante e vitale per le nostre città avere impianti sportivi, aree fitness, parchi, ciclopiste, percorsi pedonali, quanto siano fondamentali per il benessere psico-fisico e sociale delle nostre comunità, la capacità che hanno gli impianti e i luoghi sportivi di incrementare la socializzazione attorno ad essi, vitalizzare le comunità, creare partecipazione consapevole e un'educazione dei giovani alla cittadinanza attiva. La collaborazione con **Uisp**- ha aggiunto Ricci- aprirà nuove occasioni di sviluppo e di benessere per le nostre città, i nostri territori e per tanti cittadini, dai più giovani agli anziani".

"Siamo ogni giorno al lavoro per predisporre campagne e progetti- ha spiegato Tiziano Pesce, presidente **Uisp**- che utilizzino il carattere trasversale dell'attività sportiva praticata ed il suo valore sociale e che coinvolgano le amministrazioni pubbliche per affermare nuovi stili di vita attiva per i cittadini, in tutte le età della vita. Dopo la crisi sanitaria, vogliamo ripartire in una fase storica particolare ma ricca di opportunità, all'insegna della cooperazione. Oggi sigliamo un protocollo importantissimo, ricco di contenuti, che segna la partenza di una collaborazione importante da declinare sul territorio. L'obiettivo è promuovere lo sport come elemento di inclusione sociale e renderlo accessibile a tutti i cittadini".

(Adi/ DIRE) 13:15 19-07-22 NNNN



(DIRE) Roma, 19 lug. - Contribuire a sviluppare e diffondere lo sport come fattore di crescita, "con particolare attenzione nel garantire pari opportunità e inclusione": è questo l'obiettivo che si prefiggono Ali-Autonomie Locali Italiane e **Uisp**-Unione Italiana Sport Per tutti con il Protocollo d'Intesa siglato oggi a Roma. Tiziano Pesce, Presidente **Uisp**, e Matteo Ricci, Presidente nazionale Ali, hanno firmato l'accordo che ha durata triennale, nella sede nazionale delle Autonomie Locali Italiane, presenti Valerio Lucciarini De Vincenzi, Direttore generale Ali, e Tommaso Dorati, Segretario generale **Uisp**, con il comune impegno di valorizzare le esperienze di educazione alla cittadinanza attiva dell'associazionismo sportivo diffuso; attivare tavoli di confronto per una lettura organizzata del bisogno sportivo nel territorio che possa essere la base per orientare le scelte urbanistiche e di realizzazione dell'impiantistica sportiva di base, la spese

sociale sportiva, ambientale ed educativa dei Comuni, Province e Regioni; promuovere ed incentivare percorsi e azioni di coprogrammazione e coprogettazione. "Ci impegneremo a favorire tavoli intersettoriali nelle pubbliche amministrazioni - ha dichiarato Matteo Ricci, Presidente nazionale di ALI - per legittimare il valore sociale dello sport all'interno delle politiche di welfare, includendo l'area legata alla prevenzione e alla promozione della salute di cui l'attività sportiva e fisica fanno parte. Lo sport è legato alla cittadinanza e alla salute. I sindaci e gli amministratori locali conoscono bene quanto sia importante e vitale per le nostre città avere impianti sportivi, aree fitness, parchi, ciclopiste, percorsi pedonali, quanto siano fondamentali per il benessere psico-fisico e sociale delle nostre comunità, la capacità che hanno gli impianti e i luoghi sportivi di incrementare la socializzazione attorno ad essi, vitalizzare le comunità, creare partecipazione consapevole e un'educazione dei giovani alla cittadinanza attiva. La collaborazione con **Uisp** - conclude Ricci - aprirà nuove occasioni di sviluppo e di benessere per le nostre città, i nostri territori e per tanti cittadini, dai più giovani agli anziani". "Siamo ogni giorno al lavoro per predisporre campagne e progetti - dice Tiziano Pesce, Presidente **Uisp** - che utilizzino il carattere trasversale dell'attività sportiva praticata ed il suo valore sociale e che coinvolgano le amministrazioni pubbliche per affermare nuovi stili di vita attiva per i cittadini, in tutte le età della vita". (Vid/ Dire) 12:58 19-07-22 NNNN



Intesa Ali-Uisp per città 'aperte' allo sport Finalizzata anche a prevenzione e promozione della salute

(ANSA) - ROMA, 19 LUG - Contribuire a sviluppare e diffondere lo sport "come fattore di crescita, con particolare attenzione nel garantire pari opportunità e inclusione": questo l'obiettivo che si prefiggono Ali-Autonomie Locali Italiane e Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti con il protocollo d'intesa siglato oggi a Roma, che avrà una durata triennale.

Tra le finalità dell'accordo: il comune impegno di valorizzare le esperienze di educazione alla cittadinanza attiva dell'associazionismo sportivo diffuso; attivare tavoli di confronto per una lettura organizzata del bisogno sportivo nel territorio che possa essere la base per orientare le scelte urbanistiche e di realizzazione dell'impiantistica sportiva di base, la spesa sociale sportiva, ambientale ed educativa dei Comuni, Province e Regioni; promuovere e incentivare percorsi e azioni di coprogrammazione e coprogettazione.

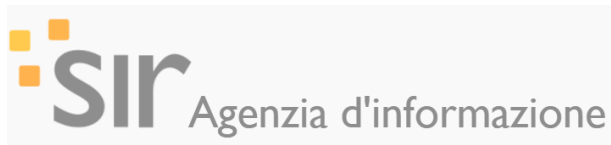
"Ci impegneremo a favorire tavoli intersettoriali nelle pubbliche amministrazioni - ha dichiarato Matteo RICCI, presidente nazionale di Ali - per legittimare il valore sociale dello sport all'interno delle politiche di welfare, includendo l'area legata alla prevenzione e alla promozione della salute di cui l'attività sportiva e fisica fanno parte. Lo sport è legato alla cittadinanza e alla salute. I sindaci e gli amministratori locali - ha aggiunto RICCI - conoscono bene quanto sia importante e vitale per le nostre città avere impianti sportivi,

aree fitness, parchi, ciclopiste, percorsi pedonali, quanto siano fondamentali per il benessere psico-fisico e sociale delle nostre comunità, la capacità che hanno gli impianti e i luoghi sportivi di incrementare la socializzazione attorno ad essi, vitalizzare le comunità, creare partecipazione consapevole e un'educazione dei giovani alla cittadinanza attiva. La collaborazione con Uisp - ha concluso - aprirà nuove occasioni di sviluppo e di benessere per le nostre città, i nostri territori e per tanti cittadini, dai più giovani agli anziani".

"Siamo ogni giorno al lavoro per predisporre campagne e progetti - ha detto Pesce - che utilizzino il carattere trasversale dell'attività sportiva praticata ed il suo valore sociale e che coinvolgano le amministrazioni pubbliche per affermare nuovi stili di vita attiva per i cittadini, in tutte le età della vita". (ANSA).

TEO-COM

19-LUG-22 13:22 NNNN



Società: Uisp Campania, presentato stamattina a Napoli il progetto nazionale “SportPerTutti”

Rendere i vantaggi determinati dallo sport e dall'attività fisica accessibili a tutti, anche in momenti di crisi, supportando il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 e nella politica di coesione 2021-2027, con particolare attenzione alle città ed alla dimensione urbana. Questi sono gli obiettivi del progetto “SportPerTutti” promosso da Uisp Campania e presentato questa mattina durante la conferenza stampa al “Re.work SmartWork Center & Coworking Space”, a Napoli. Si tratta di una rete di collaborazioni e di iniziative per sostenere l'accessibilità all'attività sportiva e per valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post Covid- 19. Il progetto è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e si sviluppa in 15 regioni e 26 città italiane, prevede l'attivazione di una piattaforma di co-sviluppo che opera a livello nazionale e regionale secondo il modello del Living Lab; saranno organizzati tavoli tematici di condivisione con il coinvolgimento di stakeholder in rappresentanza del partenariato istituzionale, sociale ed economico.

“SportPerTutti è un progetto nazionale che nasce in un momento di cambiamento per il Terzo Settore e per lo sport, è una proposta innovativa, una piattaforma di co-sviluppo che risponde alle problematiche post Covid – ha dichiarato Antonio Marciano, presidente Uisp Campania -. Coesione e sostenibilità sono gli approcci basilari per rilanciare lo sport e superare le disuguaglianze. Tra i nostri obiettivi c’è di sicuro quello di contrastare il problema della sedentarietà, il Sud Italia è nettamente penalizzato rispetto al Nord per la mancanza di impianti sportivi e la Campania è tra le regioni con il tasso di obesità infantile maggiore”.

Attraverso il Living Lab le competenze e conoscenze di esperti verranno valorizzate in strumenti per trovare soluzioni a bisogni emergenti, cercando di trasformare i problemi riconducibili allo sport ed all’attività fisica, in opportunità per assistere il miglioramento dei livelli di “benessere sociale” delle persone.

“Questo è un progetto molto ambizioso – ha affermato Alessandro Petrillo, responsabile della progettazione Uisp Campania -. Con ‘SportPerTutti’ il nostro intento è quello di mettere in campo un’azione di advocacy su istituzioni e cittadinanza, vogliamo far nascere proposte concrete. C’è una carenza enorme di infrastrutture, troppe periferie nel centro storico che isolano bambini, giovani e non solo; attraverso tavoli di co-progettazione che partiranno ad ottobre vogliamo coinvolgere il mondo istituzionale, del Terzo Settore, delle associazioni e dei privati”.
(G.A.)

SUD REPORTER

GIORNALE ONLINE

NAPOLI, UISP PRESENTA “SPORT PER TUTTI”: INNOVAZIONE, SOSTENIBILITÀ E OPPORTUNITÀ LAVORATIVE

Lo scopo è quello di rendere i vantaggi determinati dallo sport e dall’attività fisica accessibili a tutti, anche in momenti di crisi, supportando il raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda 2030 e nella Politica di Coesione 2021-2027, con particolare attenzione alle città ed alla dimensione urbana.

Questi sono gli obiettivi del progetto “SportPerTutti” promosso da Uisp Campania e presentato questa mattina durante la conferenza stampa al “Re.work SmartWork Center & Coworking Space”. Si tratta di una Rete di collaborazioni e di iniziative per sostenere l’accessibilità all’attività sportiva e per valorizzare il ruolo dello sport nel processo di

riattivazione socio-economica post COVID- 19. Il progetto è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e si sviluppa in 15 regioni e 26 città italiane, prevede l'attivazione di una piattaforma di co-sviluppo che opera a livello nazionale e regionale secondo il modello del LIVING LAB; nell'ambito dei quali saranno organizzati tavoli tematici di condivisione con il coinvolgimento di stakeholders in rappresentanza del partenariato istituzionale, sociale ed economico.

“SportPerTutti è un progetto nazionale che nasce in un momento di cambiamento per il Terzo Settore e per lo sport, è una proposta innovativa, una piattaforma di co-sviluppo che risponde alle problematiche post covid – ha dichiarato Antonio Marciano, presidente Uisp Campania. Coesione e sostenibilità sono gli approcci basilari per rilanciare lo sport e superare le disuguaglianze. Tra i nostri obiettivi c'è di sicuro quello di contrastare il problema della sedentarietà, il Sud Italia è nettamente penalizzato rispetto al Nord per la mancanza di impianti sportivi e la Campania è tra le regioni con il tasso di obesità infantile maggiore”.

Attraverso il Living Lab le competenze e conoscenze di esperti verranno valorizzate in strumenti per trovare soluzioni a bisogni emergenti, cercando di trasformare i problemi riconducibili allo sport ed all'attività fisica, in opportunità per assistere il miglioramento dei livelli di “benessere sociale” delle persone.

“Questo è un progetto molto ambizioso – ha affermato Alessandro Petrillo, responsabile della progettazione Uisp Campania – a differenza di altre nostre iniziative con “SportPerTutti” il nostro intento è quello di mettere in campo un'azione di advocacy su istituzioni e cittadinanza, vogliamo far nascere proposte concrete. C'è una carenza enorme di infrastrutture, troppe periferie nel centro storico che isolano bambini, giovani e non solo; attraverso tavoli di co-progettazione che partiranno ad ottobre vogliamo coinvolgere il mondo istituzionale, del Terzo Settore, delle associazioni e dei privati”.

Alla conferenza moderata da Valerio Chiocca ha partecipato anche Carla Casapulla, vicepresidente e responsabile rapporti con enti del terzo settore Uisp Campania: “Lo sport deve essere un anello di congiunzione per attuare nuove politiche. Partendo da una ricerca scientifica condotta dall'Università Federico II di Napoli sul benessere della persona e della società, vogliamo improntare i nostri tavoli tematici su tre obiettivi fondamentali quali l'innovazione metodologica, la rivoluzione di ambienti e spazi aperti e infine creare nuove opportunità lavorative attraverso lo sport”.



CAMPANIA: UISP PRESENTA 'SPORT PER TUTTI', PROGETTO PER ACCESSIBILITA' ALL'ATTIVITA' SPORTIVA

(Adnkronos) - Petrillo ha parlato di "progetto molto ambizioso. A differenza di altre nostre iniziative con 'Sport per tutti' il nostro intento è quello di mettere in campo un'azione di

advocacy su istituzioni e cittadinanza, vogliamo far nascere proposte concrete. C'è una carenza enorme di infrastrutture, troppe periferie nel centro storico che isolano bambini, giovani e non solo; attraverso tavoli di co-progettazione che partiranno ad ottobre vogliamo coinvolgere il mondo istituzionale, del terzo settore, delle associazioni e dei privati". Secondo Casapulla "lo sport deve essere un anello di congiunzione per attuare nuove politiche. Partendo da una ricerca scientifica condotta dall'Università Federico II di Napoli sul benessere della persona e della società, vogliamo improntare i nostri tavoli tematici su tre obiettivi fondamentali quali l'innovazione metodologica, la rivoluzione di ambienti e spazi aperti e infine creare nuove opportunità lavorative attraverso lo sport". (Zca/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 18-LUG-22 14:58 NNNN



Uisp rilancia e amplia attività fisica con "Sport per tutti"

Presidente Uisp Campania: piano risposta a problemi post-covid

(ANSA) - NAPOLI, 18 LUG - Rendere i vantaggi determinati dallo sport e dall'attività fisica accessibili a tutti, anche in momenti di crisi, supportando il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 e nella Politica di Coesione 2021-2027, con particolare attenzione alle città ed alla dimensione urbana. Sono questi gli obiettivi del progetto "SportPerTutti", promosso da Uisp Campania e presentato oggi. Si tratta di una Rete di collaborazioni e di iniziative per sostenere l'accessibilità all'attività sportiva e per valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post COVID- 19. Il progetto è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e si sviluppa in 15 regioni e 26 città italiane, prevede l'attivazione di una piattaforma di co-sviluppo che opera a

livello nazionale e regionale secondo il modello del LIVING LAB, nell'ambito dei quali saranno organizzati tavoli tematici di condivisione con il coinvolgimento di stakeholders in rappresentanza del partenariato istituzionale, sociale ed economico.

"SportPerTutti è un progetto nazionale - ha dichiarato Antonio Marciano, presidente Uisp Campania - che nasce in un momento di cambiamento per il Terzo Settore e per lo sport, è una proposta innovativa, una piattaforma di co-sviluppo che risponde alle problematiche post-covid. Coesione e sostenibilità sono gli approcci basilari per rilanciare lo sport e superare le disuguaglianze. Tra i nostri obiettivi c'è di sicuro quello di contrastare il problema della sedentarietà, il Sud Italia è nettamente penalizzato rispetto al Nord per la mancanza di impianti sportivi e la Campania è tra le Regioni con il tasso di obesità infantile maggiore".

Attraverso il Living Lab le competenze e conoscenze di esperti verranno valorizzate in strumenti per trovare soluzioni a bisogni emergenti, cercando di trasformare i problemi riconducibili allo sport ed all'attività fisica, in opportunità migliorare il benessere sociale delle persone. "Questo è un progetto molto ambizioso - ha affermato Alessandro Petrillo, responsabile della progettazione Uisp Campania - a differenza di altre nostre iniziative con "SportPerTutti" il nostro intento è quello di mettere in campo un'azione di advocacy su istituzioni e cittadinanza, vogliamo far nascere proposte concrete. C'è una carenza enorme di infrastrutture, troppe periferie nel centro

storico che isolano bambini, giovani e non solo. Da ottobre vogliamo coinvolgere il mondo istituzionale, del Terzo Settore, delle associazioni e dei privati".



UISP CAMPANIA - Marciano: "Sport? Vogliamo costruire un documento che possa arrivare alle istituzioni"

A Radio Marte, nel corso del programma "Marte Sport Live", è intervenuto Antonio Marciano, presidente Uisp Campania: "Con il progetto Sport per tutti abbiamo l'obiettivo di costruire reti di comunicazioni per sostenere l'attività sportiva. Vogliamo valorizzare anche lo sport, mettendo a disposizione tutte le nostre abilità per la gente. Attiveremo dei tavoli di lavoro tra sport, istituzioni e università. Cercheremo di assicurare, tramite lo sport, anche la salute. 2 milioni di italiani, dopo il Covid, hanno smesso di fare sport e noi cercheremo di coinvolgere quante più persone possibile. Partiremo ad ottobre, e per tutto l'anno andremo a seminare per costruire poi un documento che possa andare in mano alle istituzioni".

[ADN KRONOS](#)

[LUNEDÌ 18 LUGLIO 2022 14.59.17](#)

[CAMPANIA: UISP PRESENTA 'SPORT PER TUTTI', PROGETTO PER ACCESSIBILITÀ ALL'ATTIVITÀ SPORTIVA \(2\) =](#)

[ADN0596 7 CRO 0 ADN CRO RCA CAMPANIA: UISP PRESENTA 'SPORT PER TUTTI', PROGETTO PER ACCESSIBILITÀ ALL'ATTIVITÀ SPORTIVA \(2\) = \(Adnkronos\) - Petrillo ha parlato di "progetto molto ambizioso. A differenza di altre nostre iniziative con 'Sport per tutti' il nostro intento è quello di mettere in campo un'azione di advocacy su istituzioni e cittadinanza, vogliamo far nascere proposte concrete. C'è una carenza enorme di infrastrutture, troppe periferie nel centro storico che isolano bambini, giovani e non solo; attraverso tavoli di co-progettazione che partiranno ad ottobre vogliamo coinvolgere il mondo istituzionale, del terzo settore, delle associazioni e dei privati". Secondo Casapulla "lo sport deve essere un anello di congiunzione per attuare nuove politiche. Partendo da una ricerca scientifica condotta dall'Università Federico II di Napoli sul benessere della persona e della società, vogliamo improntare i nostri tavoli tematici su tre obiettivi fondamentali quali l'innovazione metodologica, la rivoluzione di ambienti e spazi aperti e infine creare nuove opportunità lavorative attraverso lo sport". \(Zca/Adnkronos\) ISSN 2465 - 1222 18-LUG-22 14:58 NNNN](#)

COMUNE DI TRENTO

Progetto SportPerTutti

Una rete di collaborazioni e iniziative promosso da Uisp per sostenere l'accessibilità all'attività sportiva e per valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post Covid-19.

Nell'ambito dell'[Alleanza #daimuoviamoci](#), di cui il Comune di Trento è promotore e referente, verrà proposto nei prossimi mesi un progetto presentato da Uisp che propone lo sport quale strumento di aggregazione e crescita sociale.

Nel Comune di Trento il progetto SportPerTutti, promosso dal Comitato Uisp del Trentino, sarà realizzato attraverso un'azione coordinata che vede già coinvolti diversi soggetti dell'Alleanza #daimuoviamoci, con particolare attenzione a rendere l'attività sportiva accessibile anche ai soggetti più a rischio di esclusione sensibilizzando, al contempo, le persone sulle necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a ridurre gli effetti negativi del cambiamento climatico. Sul territorio trentino il progetto "Sport per tutti" si svilupperà secondo le seguenti tre azioni:

Living Lab

L'azione prevede la realizzazione di attività di co-sviluppo finalizzate a sostenere il valore aggiunto dello sport e dell'attività fisica per il raggiungimento degli obiettivi sociali, ambientali ed economici individuati nell'Agenda 2030 e nella Politica di Coesione 2021-2027.

In questa prima fase è stato avviato un processo partecipativo sulle tematiche individuate, inteso come percorso di co-progettazione che UISP intende attivare per definire le migliori soluzioni condivise con il partenariato istituzionale, sociale dell'ambito territoriale di riferimento.

In questa cornice progettuale l'alleanza #daimuoviamoci propone di animare uno spazio del Festival dello Sport 2022 attraverso:

- due laboratori di ascolto e partecipazione rivolti a ragazzi e giovani della città rispettivamente sui temi del valore sociale dello sport e sul rapporto tra sport e sostenibilità ambientale.
- ciascun laboratorio avrà una durata di circa 2 ore e coinvolgerà da 15 a 30 partecipanti. Gli esiti dei laboratori saranno condivisi con il comitato organizzatore del Festival dello sport e pubblicati sul sito dell'Alleanza;
- un panel con esperienze locali e nazionali a confronto su sport/movimento e crescita sociale e benessere destinato a operatori/trici del mondo dello sport, del sociale, dell'educazione, della salute.

Animatore sportivo territoriale

L'azione prevede l'attivazione di un profilo professionale, animatore sportivo territoriale, con l'obiettivo di aumentare la partecipazione di bambini/-ragazzi/e all'attività sportiva e rafforzare il ruolo dello sport nel processo educativo e formativo. Allo stesso tempo, sostenere l'accessibilità alla pratica dell'attività fisica e sportiva, vista come apportatrice di benefici fisici e psichici, in un'ottica di sviluppo individuale e collettivo, di promozione umana e sociale, con particolare attenzione ai soggetti più a rischio di esclusione. L'azione verrà sperimentata sul territorio di Villazzano tre/Madonna Bianca.

Uisp4Sustainability

L'azione prevede la promozione di attività volte ad aumentare l'impatto dello sport e dell'attività fisica sui processi di sviluppo e rigenerazione urbana sostenibile. Di fatto saranno realizzate iniziative

finalizzate alla valorizzazione della mobilità sostenibile e dolce per l'accesso all'attività sportiva e fisica secondo l'approccio "casa/lavoro/scuola-sport", rafforzando la partecipazione attiva di bambini/e e ragazzi/e ai processi di sostenibilità ambientale.

L'UNIONE SARDA .it

L'attività fisica a misura di tutti: presentato a Sassari il progetto "SportPerTutti"

Un'iniziativa dedicata specie a chi non può permettersela

Riattivare i territori e i cittadini dal punto di vista fisico e sociale dopo la fase acuta del Covid.

Soprattutto i soggetti **più a rischio di esclusione**, quelli che non si possono permettere l'iscrizione alle palestre. E' l'obiettivo del progetto nazionale **"SportPerTutti"**: rete di collaborazioni e iniziative per sostenere l'accessibilità all'attività sportiva in 15 regioni col coinvolgimento di 26 comitati territoriali Uisp. Tra questi **c'è anche Sassari che è già attiva**, come spiegato nella conferenza stampa alla camera di Commercio.

Due le azioni pilota già attivate. L'animatore sportivo territoriale ha preso contatto con Comuni e Asl per **pianificare e organizzare attività fisiche gratuite per piccoli gruppi**: a Sassari passeggiate e ginnastica nei parchi di via Venezia, via Montello e via Enzo. L'Uisp è riuscita anche a far fare attività sportiva a cinque bambini di Osilo che non avevano le possibilità.

La seconda azione è la pubblicazione di un avviso denominato "Voucher per tutti" che dà **diritto a un contributo di 100 euro** spendibili presso le associazioni sportive dilettantistiche, affiliate o no all'Uisp.

[Giampiero Marras](#)



18 luglio 2022 ore: 10:58

NON PROFIT

Governo, appello delle associazioni a Draghi e alle forze politiche: “La crisi non serve a nessuno”

Diverse associazioni si appellano al presidente del Consiglio e alle forze politiche che lo hanno sostenuto: “Riteniamo che la drammaticità del momento e le tante domande di dignità della società non abbiano bisogno di una crisi perché ne uscirebbero ancora più compromesse. Ne pagheremmo tutti le conseguenze, soprattutto chi già è o sarà più colpito dal convergere, in una tempesta perfetta, di più crisi lontane dall'essere risolte”

Foto: Agenzia Dire

ROMA - “Noi, rappresentanti di associazioni, movimenti e organizzazioni della società civile esprimiamo profonda e sincera preoccupazione per la crisi di governo appena aperta”. Inizia così l'appello al presidente del Consiglio, Mario Draghi, da parte di un nutrito gruppo di associazioni. Si tratta di un documento sottoscritto al momento da Acli, Arci, Azione Cattolica Italiana, Confcooperative, Cnca, Fuci, Gruppo Abele, Legambiente, Legacoop Sociali, Libera, MeiC, Movimento Politico per l'Unità.

Affermano le associazioni nell'appello: “Al di là delle differenti valutazioni che vi possano essere su responsabilità ed operato degli attori in campo, riteniamo che la drammaticità del momento e le tante domande di dignità della società non abbiano bisogno di una crisi perché ne uscirebbero ancora più compromesse. Ne pagheremmo tutti le conseguenze, soprattutto chi già è o sarà più colpito dal convergere, in una tempesta perfetta, di più crisi lontane dall'essere risolte, come la guerra globale, l'esodo dei rifugiati e di tanti poveri, l'inflazione e l'esplosione delle disuguaglianze, la pandemia e le devastazioni conseguenti alla crisi climatica e alle violenze sull'ambiente. Il tutto mentre nel nostro Paese crescono in modo preoccupante poteri criminali, corruzione e mafie”.

Da qui, la richiesta delle associazioni: “Chiediamo al Presidente del Consiglio, Mario Draghi e alle forze politiche che l'hanno sostenuto di trovare prontamente una composizione delle differenti posizioni”.

“Non si tratta di minimizzare la realtà o ignorare le differenze – puntualizzano -: la democrazia è anche conflittualità non violenta tra posizioni spesso divergenti. La politica ha il compito di attraversare il conflitto per trovare la migliore soluzione, le elezioni non sono comunque lontane a venire ma in questo momento ci sono molti cantieri aperti (Pnrr, Decreto semplificazioni, misure urgenti per i redditi bassi, crisi energetica) e le troppe urgenze dettate dal bene comune reclamano che le conflittualità siano gestite e trovino rapidamente un'intesa”.

Noi porteremo avanti nella società, con sempre maggior impegno, le nostre istanze e le nostre proposte di cambiamento economico e sociale, ma ora una crisi non serve a nessuno”, concludono le associazioni nell'appello.



Ministero dell'Istruzione

PNRR, pubblicate le graduatorie dell'Avviso per le palestre. 444 interventi finanziati, al Sud oltre il 52% delle risorse

Sono state pubblicate sul sito del Ministero dell'Istruzione le graduatorie dell'Avviso per il potenziamento delle infrastrutture dello sport a scuola nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Per le palestre (nuove costruzioni o interventi per la messa in sicurezza di quelle esistenti) lo stanziamento previsto dal PNRR è di 300 milioni. Con questi fondi e con ulteriori circa 31 milioni stanziati con decreto del Ministro dell'Istruzione, saranno finanziati a livello nazionale 444 interventi, 298 su strutture già esistenti e 146 per le nuove costruzioni.

Le quattro Regioni con il numero più alto di interventi finanziati sono del Mezzogiorno: Campania (70), Sicilia (54), Basilicata (48), Calabria (42).

Le risorse sono ripartite su base regionale e rispettando il criterio che prevede almeno il 40% dello stanziamento destinato alle regioni del Mezzogiorno: le Regioni del Sud hanno ottenuto oltre il 52% dei fondi, per un totale di 174.747.786,12 euro.

Le domande pervenute alla scadenza dell'Avviso, lo scorso 28 febbraio, erano 2.859, per un totale di finanziamenti richiesti oltre i 2,8 miliardi sui 300 milioni disponibili.

“L'incremento delle palestre e delle infrastrutture per le nostre ragazze e i nostri ragazzi rappresenta uno strumento importante per costruire quella scuola aperta, inclusiva e affettuosa che vogliamo – dichiara il Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi –. Lo sport è un grande alleato della scuola”.

Inoltre, sono stati riaperti i termini dell'Avviso per la messa in sicurezza e/o realizzazione di mense scolastiche, sempre nell'ambito del PNRR. Sono risultate già ammissibili 600 candidature. Adesso, grazie a un ulteriore stanziamento di 200 milioni di euro, i Comuni avranno la possibilità di presentare la propria domanda fino alle ore 15 del 22 agosto 2022.

Le graduatorie:

<https://pnrr.istruzione.it/avviso/potenziamento-delle-infrastrutture-per-lo-sport-a-scuola/>

L'Avviso sulle mense scolastiche:

<https://pnrr.istruzione.it/news/mense-scolastiche-bando-riaperto-fino-al-22-agosto-2022/>

la Repubblica

Sport

Kassanavoid nel segno di Thorpe, un bronzo per i nativi americani: “Questi territori erano nostri”

Ai Mondiali di atletica di Eugene una Comanche sul podio del martello, nello sport in cui 110 anni fa venne privato dei titoli olimpici del pentathlon e del decathlon l'indiano della tribù Sac e Fox. Per un premio di 25 dollari

18 LUGLIO 2022

EUGENE - È una Comanche a vendicarlo. Lui per 25 dollari fu cacciato. “Sentiero Lucente” era un indiano della tribù Sac e Fox, figlio di un cacciatore di pelli. E 110 anni fa Jim Thorpe venne punito, offeso, diffamato dopo aver vinto due titoli olimpici (pentathlon e decathlon). Lei invece, erede Comanche, prima donna nativa americana a salire sul podio, viene premiata con 22 mila dollari. «Sulla mia terra». Janeé’ Kassanavoid, bel volto, 27 anni, medaglia di bronzo nel martello, appartiene alla tribù più rappresentata al cinema, quelli della battaglia del Durango e del Red River. È fiera dell’eredità di Thorpe e vuole lasciare qualcosa anche lei. «Mi spinge non il nome davanti, ma la tradizione della nazione che ho alle spalle. Vincere su quello che il nostro territorio è stato molto emozionante, sono fiera del mio risultato, per me ha un valore particolare, perché questo stadio dell’Oregon è situato nella terra nativa dei Kalapuya, i Mohawk vivevano qui nella Willamette Valley, prima di essere spostati con la forza nel 1855».

Nel SuperSunday l’America in un giorno ha vinto quattro ori, mai successo prima. In tutto fanno un gruzzolo di 280 mila dollari, 70 mila a testa, peccato nessun record altrimenti ne sarebbero arrivati altri 100 mila. Non male per un Paese che per razzismo denunciò “Sentiero Lucente” perché aveva giocato a baseball in una lega semipro. «Ho solo seguito i miei compagni che però non davano i loro veri nomi». Furbi, loro. Thorpe ai Giochi di Stoccolma prima vinse il pentathlon, poi il decathlon, anche se lanciava il giavellotto da soli due mesi. Era davvero un tipo impressionante: lo zar Nicola gli regalò un calice, re Gustavo V di Svezia un busto di bronzo. Il ritorno in America fu trionfale, con la parata a Broadway, e lui ingenuo: «Non sapevo che una persona sola potesse avere così tanti amici». Nel 1913, fuori tempo massimo, ma c’era da dare una lezione all’indiano da parte dei dirigenti federali americani, qualcuno fece la spia: «Ha intascato 25 dollari». Quindi non era dilettante, quindi non poteva gareggiare alle Olimpiadi, quindi era un disonesto. Thorpe non negò, si scusò, ma lui doveva campare. Venne messo alla gogna, come traditore, privato di ogni medaglia, cancellato. Thorpe non era mai esistito. I suoi avversari, quelli a cui ora toccava l’oro, lo svedese Wieslander e il norvegese Bie, dissero che non era giusto, lui era stato il migliore. A Thorpe non restò che darsi al football professionistico. E fare mille altri lavoretti, nei film di Hollywood era spesso un capo indiano, nella vita di tutti i giorni, anno 1949, era un

buttafuori, che viveva in una roulotte e beveva troppo. Burt Lancaster nel 1951 lo impersonò in un film, ma il vero Thorpe era già in ospedale, ammalato di tumore alla gola, nel reparto assistenza ai bisognosi. Nell'82 il Cio lo ha reintegrato, aggiungendo il suo nome a quello degli altri, e ha consegnato le medaglie postume ai figli. Ora il Cio, dopo più di un secolo, fa finalmente giustizia e dichiara Thorpe unico vincitore dei due ori. Battere il razzismo è una gara lunga, molto più del decathlon. Ne sarebbe arrivato un altro, di nativo americano, un Sioux che si chiama Billy Mills e veniva dal territorio sacro delle Black Hills. Il suo vero nome era Tamakoce Te'Hila, nato e cresciuto povero in una riserva del Nord Dakota, e a Tokyo '64 si prese i diecimila metri. Ora è arrivata Kassanavoid. Mentre la primatista mondiale dei 100 ostacoli, Sydney McLaughlin, per firmare il suo nuovo contratto (da un milione e mezzo di dollari) si è fatta assistere da William Morris Endeavor, agente delle star di Hollywood. Soldi, più che sentieri, lucenti.

The logo for VITA, consisting of the word "VITA" in a bold, red, serif font, with a horizontal line underneath the letters.

Dispersione, il focus sul singolo alunno non basta

di
Ludovico Albert*

Un'analisi degli orientamenti per l'attuazione degli interventi contro la dispersione scolastica, inviati dal Ministero alle scuole per l'utilizzo dei primi 500 milioni di euro del PNRR. «Non si tratta soltanto di attivare percorsi di potenziamento individuali e/o di gruppo, di mentoring e di orientamento, ma di osare la creatività e progettare da capo modi più efficaci di accompagnare e anche di fare lezione»

Molte delle scuole che operano nei contesti più difficili, nel Sud ma anche in molti quartieri delle città del Nord e nelle aree interne, faticano a fare bene il loro lavoro. È difficile prendere in carico gli allievi meno motivati, i cui genitori spesso sono di basso livello di scolarità e vivono in contesti di severa povertà. È difficile soprattutto accompagnarli a raggiungere i livelli di conoscenze e competenze alfabetiche e culturali definiti dagli standard ministeriali (le Indicazioni Nazionali), che sono anche la premessa per diventare cittadini consapevoli e rendere più facile l'accesso al lavoro e a una vita adulta migliore.

In queste scuole, le difficoltà si sommano: ai contesti sociali complessi e agli allievi in situazione multi-problematica, si aggiunge in molti casi la difficile gestione della precarietà degli insegnanti, dei dirigenti e del personale ausiliario e amministrativo, spesso dovuta a carriere appiattite sotto l'aspetto economico e orientate quindi a lavorare con ragazzi che diano più soddisfazioni, in scuole che funzionino meglio e agiscano in contesti sociali e culturali più ricchi e stimolanti.

Ridurre la dispersione, esplicita e implicita, richiede di prendere in carico non solo i singoli studenti con azioni preventive e riparative (queste ultime peraltro sono le grandi assenti dei Pon Scuola, in teoria in larga misura dedicati alla dispersione), ma anche di prendere in carico in modo sistemico le scuole che sono più in affanno.

Sono del resto proprio queste scuole che in molti casi non riescono nemmeno ad alzare la testa dalle emergenze continue per accedere, per esempio, ai bandi Pon, con il risultato che spesso l'acqua arriva dove meno serve e le risorse aggiuntive finiscono alle scuole che hanno le forze per chiederle, quelle più avvantaggiate, che hanno personale maggiormente stabile e spesso allievi di famiglie più abbienti e altamente scolarizzate. In modo inesorabile, con una dinamica perversa, si approfondisce il solco che si ambirebbe ad appianare, tra le scuole "buone" e le scuole "cattive", quelle che hanno un buon "valore aggiunto"^[1] e quelle invece che in molti casi restano più un parcheggio che una reale occasione di crescita degli studenti.

In questa situazione complessa si colloca l'azione del PNRR (investimento 1.4 di 1,5 miliardi) per la riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e per la lotta contro la dispersione scolastica.

Potrebbe essere **la volta buona per vedere il Ministero assumersi la responsabilità di indirizzare, favorire e accompagnare percorsi di miglioramento delle scuole che non riescono a garantire buoni risultati**, usando le dettagliate evidenze annuali Invalsi per cambiare nel concreto le cose. Sono proprio i dati forniti dall'Istituto Nazionale a dirci infatti che **non è solo un problema di "quante risorse", ma di "quale qualità dei percorsi sostenuti dalle risorse": in molti casi - ci dicono le evidenze - i risultati in termini di lotta alla dispersione non sono arrivati, anche dopo molti anni di accesso alle risorse Pon.**

Per questo motivo, il gruppo di lavoro contro la dispersione scolastica (GdL), istituito con DM del 7 marzo 2022 n. 57, **ha condiviso l'indicazione dettagliata, fuori dalla logica dei bandi competitivi**, dei beneficiari contenuta nel decreto di assegnazione della prima quota di oltre 500 milioni a 3.198 scuole. Ne ha criticato tuttavia **l'eccessiva semplificazione di criteri per l'identificazione, che ha comportato l'esclusione di non poche scuole che da anni operano in quartieri**

difficili e che ha portato alla sottovalutazione dell'importanza del primo ciclo e delle scuole superiori di primo grado, assegnando risorse talvolta anche in modo piuttosto cospicuo a scuole (soprattutto secondarie di secondo grado), ad esempio a molti licei, che non sempre possono essere considerati i più problematici. Nel documento del Gruppo di Lavoro, consultabile per intero sul sito del Forum diseguaglianze <https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/wp-content/uploads/2022/07/LINEE-GUIDA-CONTRASTARE-IL-FALLIMENTO-FORMATIVO.x92273.x26901.pdf>, si indicava infatti la necessità di prendere in considerazione un set di indicatori più ricco e attento a più variabili socio-culturali e di contesto.

Al decreto è seguita a distanza di qualche settimana la pubblicazione degli orientamenti per l'attuazione degli interventi delle scuole. [Negli orientamenti si riprendono molti temi fondamentali, tutti proposti nel documento del Gruppo di lavoro.](#) Si ricordano, in particolare, come suggerito dal GdL:

- la necessità di azioni pluriennali;
- il coinvolgimento delle famiglie e del territorio in percorsi di coprogettazione per costruire comunità educanti;
- l'integrazione tra scuola ed extrascuola;
- lo sviluppo di esperienze di rete e gemellaggi tra scuole;
- la logica preventiva degli interventi;
- la necessità di percorsi di accompagnamento individualizzato;
- l'attenzione alle fasi di transizione e orientamento.

Eppure, consideriamo che permangano alcuni gravi limiti nell'impostazione del processo che porterà a utilizzare questi 500 milioni.

In primo luogo, è a nostro parere un errore assegnare risorse (insegnanti, dirigenti etc.) in modo uguale a scuole che hanno esigenze molto diverse. Anche per le scuole vale ciò che Don Milani diceva per i suoi allievi: non c'è nulla di più ingiusto che dare in modo uguale a soggetti disuguali. Più utile sarebbe seguire l'esempio di altri Paesi e utilizzare le risorse del Pnrr per intraprendere un percorso che **porti all'istituzione in territori particolarmente complessi di Aree di Educazione Prioritaria (AEP), come proposto dal GdL, dedicate a interventi sistemici e di**

lungo periodo (premi agli insegnanti che scelgono di fermarsi per più anni, meno allievi per classe, organico aggiuntivo, formazione ad hoc etc.).

Ancor più grave, è che il decreto, pur richiamando una serie di condizioni dell'agire, non preveda alcuna condizionalità per le scuole beneficiare, **non richiede la stipula di vere alleanze territoriali, ma si limita a orientare verso questa direzione** le proposte che le scuole saranno chiamate ad elaborare. In premessa quindi non c'è il vincolo di avviare solide azioni di sistema, non ci sono indicazioni vincolanti sul come usare bene le risorse, in modo da assicurare, più che in passato, qualità all'azione sul campo imparando dall'esperienza.

L'idea forte del documento proposto dal Gruppo di lavoro era invece proprio l'esigenza di promuovere stabili alleanze educative, fondate su patti civili vincolanti perché indispensabili a raggiungere tutti/e e ciascun ragazzo/a e che, per questo, la premessa del progetto fosse la stipula di patti territoriali con gli enti locali, le altre scuole e le associazioni del Terzo Settore: una scelta non opzionale, ma vincolante, zona per zona, a partire dalle aree di massima crisi. **È decisivo favorire la costruzione di comunità educanti tra le autonomie scolastiche, le istituzioni locali, le famiglie, gli enti terzo settore e altri soggetti** con l'obiettivo di rendere effettiva la loro specifica e vitale funzione di azione positiva sussidiaria che la Costituzione attribuisce loro sulla base dell'art. 118.

Anche questa volta **il rischio è che si ricorra al Terzo Settore, invece, in modo accessorio, per fare qualcosa in più, di ultroneo, soprattutto nell'extrascuola, per fare quello che la scuola non può fare, come il coinvolgimento delle famiglie e dei territori, o come durante la pandemia quando gli educatori delle associazioni raggiungevano gli allievi che erano tagliati fuori dalla DAD e li aiutavano a collegarsi, portando loro la strumentazione, aiutandoli a usarla e spesso anche portando, insieme ai pc e alle chiavette, pacchi di pasta altrettanto indispensabili in quei giorni.**

Le esperienze più significative di questi anni sono invece quelle che hanno visto le associazioni ragionare con le scuole, certamente per aumentare il tempo dedicato all'educazione, ma soprattutto per far sì **che il modo di fare scuola, al pomeriggio, ma anche al mattino, tenga conto delle caratteristiche di ciascuno,** anche grazie al ricorso a forme di didattica laboratoriale a cui, spesso anche solo per ragioni di età, gli educatori del Terzo Settore sono più abituati, in un *continuum* tra formale e informale.

Si tratta **di ribadire la centralità della scuola, certo, ma di ripensarla in un ecosistema di competenze,** relazioni, conoscenza, capillarità di dettaglio, che la scuola può interpretare se e solo se si rende protagonista di un'ampia, concreta e irrinunciabile alleanza di comunità per l'educazione.

Non si tratta soltanto di attivare percorsi di potenziamento individuali e/o di gruppo, di mentoring e di orientamento, ma di osare la creatività e progettare da capo modi più efficaci di accompagnare, di ascoltare e anche di fare lezione, per cui l'esperienza a 360 gradi dell'imparare renda possibile al contempo il pieno inserimento dei ragazzi più fragili e il potenziamento delle competenze per tutti.

Un'alleanza con famiglie, Terzo settore, istituzioni, insomma, che sia sistematica e lungimirante e che **rafforzi in modo strutturale la proposta educativa della scuola nel suo complesso, uscendo dalla logica del progetto.**

Si tratta, a nostro parere, dell'unica via possibile per contrastare la dispersione in modo efficace, concreto e misurabile così come l'Europa ci chiede, valorizzando quell'approccio basato sulla centralità delle persone e dei contesti che proprio l'Europa ci indica e che il PNRR deve avere il coraggio di interpretare, anche spingendo il cuore degli strumenti che utilizza per la sua implementazione oltre il solito, banale e insieme ferale ostacolo del "si è sempre fatto così". Una via già sperimentata in molte realtà per permettere alle scuole che operano nei contesti più difficili di avviare e rinforzare un percorso di miglioramento della loro offerta che sappia fare tesoro delle potenzialità offerte dal regolamento sull'autonomia.



Nuoto: alla ricerca del difficile equilibrio tra inclusività e parità di condizioni

- *Dopo essere entrata nel Guinness dei primati come prima nuotatrice transgender della storia universitaria USA a vincere le 500 yard stile libero femminili (poco più di 450 metri), Lia Thomas potrebbe far suo il premio NCAA Woman of the Year 2022 dell'Università della Pennsylvania. Ma qual è la situazione per le atlete transgender, oggi? Ce ne parla Sabrina Peron di Olympialex*
- **Olympialex**
- 18 Luglio 2022

*Dopo essere entrata nel Guinness dei primati come prima nuotatrice transgender della storia universitaria USA a vincere le 500 yard stile libero femminili (poco più di 450 metri), **Lia Thomas** potrebbe far suo il premio NCAA Woman of the Year 2022 dell'Università della Pennsylvania. Il suo ex ateneo l'ha infatti candidata per l'ambito riconoscimento, che mira ad onorare i "risultati accademici, l'eccellenza nell'atletica, i servizi rivolti alla comunità e la leadership delle atlete universitarie diplomate".*

*Si tratta di 577 donne tra le oltre 220.000 atlete collegiali femminili a livello nazionale. Ne rimarranno nove, tre per ciascuna divisione NCAA. Per Lia, diventata caso nazionale politicamente e sportivamente parlando osteggiata, una piccola rivincita personale. Trionfi universitari, quelli di Thomas, che il governatore della Florida **Ron DeSantis** non ha mai accettato, a tal punto da celebrare la seconda classificata, così come **Donald Trump**, che*

annunciato il divieto alla partecipazione di donne trans nello sport, se mai dovesse tornare alla Casa Bianca.

Proprio i ripetuti successi di Lia, e il conseguente polverone politico e mediatico, hanno portato la FINA a vietare di fatto alle nuotatrici trans di poter gareggiare a livello competitivo. Lia, dal canto suo, si è iscritta alla facoltà di legge e sogna di poter nuotare alle Olimpiadi del 2024. Sports Illustrated ha descritto Thomas come “l’atleta più controversa d’America”.

L’argomento si presta purtroppo a facilissime strumentalizzazioni o battute da caserma, quando andrebbe trattato con la puntualità e l’attenzione che merita una questione che incide così profondamente nella vita di un numero non poi così limitato di persone, considerato che secondo l’Osservatorio nazionale sull’identità di genere (ONIG) nel nostro paese ci sono circa 400mila persone transgender.

*Per avere un quadro oggettivo della situazione dal punto di vista giuridico e fisiologico abbiamo contattato l’avvocata **Sabrina Peron di Olympialex** e il coordinatore tecnico scientifico del centro studi e ricerche, presidente della commissione medica della Federazione italiana nuoto **Marco Bonifazi**. Oggi vi proponiamo il contributo di Peron.*

I fatti sono noti e oggetto di ampio e acceso dibattito. Ripercorriamoli brevemente.

Nel novembre 2021, il CIO pubblicava il “Framework on Fairness, Inclusion and Non-Discrimination on the Basis of Gender Identity and Sex Variations” (IOC Framework)[1], incoraggiando tutte le federazioni internazionali ad elaborare i criteri di ammissibilità per includere – nella misura più ampia possibile – atlete che, indipendentemente dal loro sesso o dai tratti legati al sesso, si identificano come donne.

Il IOC Framework – che si articola in 10 punti incentrati su inclusione, prevenzione del danno e non discriminazione – mira a salvaguardare i diritti di tutti gli atleti, in particolare i diritti delle atlete transgender e delle atlete con variazioni di sesso che, storicamente, hanno affrontato ambienti sportivi ostili, inclusi discriminazioni e abusi, e in alcuni casi hanno subito impatti irreversibili sulla loro salute, privacy, sicurezza e mezzi di sussistenza.

Nel gennaio 2022, la Federazione Internazionale di Medicina dello Sport e la Federazione Europea delle Associazioni di Medicina dello Sport, rilasciavano una dichiarazione di posizione congiunta (*Joint Position Statement*) criticando il CIO per non aver preso in debita considerazione “gli aspetti scientifici, biologici o medici”. In particolare, per non aver sufficientemente valutato che le “concentrazioni elevate di testosterone, endogeno o esogeno, conferiscono un vantaggio di base per gli atleti in determinati sport”, tale che “è chiaro che per sostenere l’integrità e l’equità dello sport questi vantaggi di base del testosterone devono essere riconosciuti e mitigati”.

In questo contesto la FINA convocava un Gruppo di Lavoro per stabilire criteri di ammissibilità della partecipazione di atlete transgender e 46 XY DSD nelle categorie maschili e femminili negli sport acquatici. Tale gruppo di lavoro, a sua volta, si è articolato in tre sottogruppi: Gruppo Atleti; Gruppo Scienze e Medicina; Gruppo Legale e per i Diritti Umani.

All’esito delle risultanze del Gruppo di Lavoro, il 19 giugno 2022 la FINA – in occasione del Congresso straordinario tenutosi a Budapest – ha adottato le Linee Guida in materia che sono entrate in vigore il successivo 20 giugno 2022 e che hanno fatto tanto discutere.

In estrema sintesi le Linee Guida[2] prevedono quanto segue.

Sono idonei a competere nella **categoria maschile** tutti gli atleti maschi, compresi gli atleti con 46 XY DSD. Sono inoltre idonei a competere gli atleti transgender da donna a uomo

(uomini transgender), fermo restando che: *a*) per la Pallanuoto e l'High Diving, l'atleta – o se minorenne il suo procuratore legale – dovrà sottoscrivere un modulo di assunzione del rischio; *b*) gli atleti che si sono sottoposti a un trattamento con testosterone o altre sostanze anabolizzanti nell'ambito del trattamento ormonale per la transizione di genere (*gender-affirming*) da donna a uomo, devono ottenere un'esenzione per uso terapeutico in conformità con le regole di controllo antidoping della FINA.

Più articolati, invece, i criteri di idoneità per la **categoria femminile**, dove sono ammesse a competere:

- tutte le atlete, comprese quelle che in passato hanno utilizzato testosterone come parte del trattamento ormonale di transizione di genere (*gender-affirming*) da donna a uomo, ma che non lo seguono più e possono provare che: la durata in totale dell'uso di testosterone, è stata inferiore ad un anno; i livelli di testosterone sono tornati alla normalità; gli eventuali effetti anabolici associati sono stati eliminati.
- le atlete transgender da maschio a femmina (donne transgender) e gli atleti con 46 XY DSD il cui genere legale e/o identità è di genere femminile, solo se possono provare di non aver sperimentato forme di pubertà maschile oltre il livello della “Tanner Stages 2”^[3] oppure prima dei 12 anni. Nello specifico, viene richiesto di fornire prove che attestino: una totale insensibilità agli androgeni che ha reso impossibile forme di pubertà maschile; oppure che, pur sensibili agli androgeni, la pubertà maschile è stata soppressa a partire dalla “Tanner Stages 2” o prima dei 12 anni, e da allora hanno mantenuto continuamente i loro livelli di testosterone al di sotto di 2,5 nmol/l.

E' inoltre ammesso: *a*) per gli atleti transgender da donna a uomo (uomini transgender), che non utilizzano androgeni esogeni, di poter competere nella categoria femminile; *b*) per le atlete transgender da uomo a donna (donne transgender), di poter competere nella categoria maschile, indipendentemente dal fatto che stiano sopprimendo o meno i loro androgeni endogeni.

Tali criteri si applicano solo alle manifestazioni sportive d'élite della FINA, la quale ha anche dichiarato che prossimamente esaminerà la fattibilità dell'istituzione di una categoria aperta indipendentemente dal sesso, sesso legale o identità di genere.

Come si è accennato all'inizio, la posizione della FINA ha sollevato un vespaio di polemiche, perché tali Linee Guida, di fatto, escludono le donne transgender dalla partecipazione degli eventi competitivi d'élite.

Ci si chiede quindi se nel nuoto, e più in generale gli sport, d'élite debba – o meno – prevalere la parità di condizioni a discapito dell'inclusività, o viceversa. In questo contesto, anche la *Joint Position Statement*, sopra accennata, è stata fortemente criticata da chi ritiene che vi sia stata relativamente poca ricerca scientifica sugli atleti transgender d'élite e che gli studi effettuati non avrebbero quantificato l'impatto preciso del testosterone sulle prestazioni degli atleti. Tant'è che alcune associazioni LGBTQ hanno accusato la FINA di “aver ceduto alla valanga di attacchi male informati e prevenuti mirati a una particolare nuotatrice transgender”, ossia Lia Thomas, la prima nuotatrice apertamente transgender a vincere un campionato nazionale NCAA di nuoto. Altri studiosi ritengono che anche se le atlete transgender conservano alcuni vantaggi competitivi, ciò non significa necessariamente che i vantaggi siano ingiusti, perché tutti i migliori atleti possiedono un vantaggio rispetto ai loro coetanei^[4]. Altri ancora hanno osservato come contrariamente ai timori espressi non vi sia un predominio su larga scala di atlete transgender negli sport femminili e, a riprova, rimarcano come la stessa Lia Thomas abbia sì vinto ma con un tempo di nove secondi lontano dal record collegiale stabilito da **Katie Ledecky** nel 2017 a Stanford e che, comunque, è poi arrivata quinta nei 200 stile libero e ultima nella finale dei 100 stile libero^[5].

Ugualmente, la proposta di valutare la creazione di una categoria aperta è stata sottoposta a varie critiche. Ad esempio, il quotidiano *New York Times* ha riportato le dichiarazioni di **Anne Liberman**, direttrice delle politiche e dei programmi di Athlete Ally, la quale ha affermato che una categoria separata sarebbe isolante e avvilente e rischierebbe per trasformare le atlete transgender in una sorta di “spettacolo” su un “palcoscenico internazionale”[6]. Insomma trovare un giusto bilanciamento tra valori di equità competitiva, inclusione e sicurezza che in questo caso si pongono in conflitto tra loro, pur non essendo semplice, è purtuttavia doveroso e ben vengano le critiche e le proposte di soluzioni alle critiche.

Sabrina Peron

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DEL VENETO / SPORT

SPORT E DISCRIMINAZIONI

Paola Egonu e il ricordo amaro a 14 anni: «Insulti razzisti dai genitori dell'altra squadra, odiai il Veneto»

Critiche sui social alla pallavolista azzurra. La prima allenatrice: «Ha fatto bene a puntare il dito, accadde fuori dal campo». Il portiere gambiano Sheikh: la situazione è migliorata

di [Dimitri Canello](#)

Paola Egonu contro il Brasile alla Nations League

In un'intervista rilasciata a «Oggi», la fuoriclasse del volley [Paola Egonu](#), nata a Cittadella da genitori nigeriani, ha ricordato un episodio di **razzismo** che ne segnò in modo indelebile la crescita professionale. Proprio nei giorni che ne hanno celebrato l'indiscusso talento come miglior giocatrice della **Nations League** vinta **dall'Italia contro il Brasile**, riemerge un episodio che la portò addirittura a **odiare il Veneto**, la regione in cui è cresciuta: «Una volta mi ferirono a morte – ha ammesso - avevo **14 anni** e i genitori delle ragazze dell'altra squadra iniziarono a insultarmi: **frasi razziste, cattive, davanti alle loro figlie**. Un ricordo orribile. Certe meschinità sono difficili da ingoiare. È brutto, ma io sono arrivata a odiare il Veneto. **Ora la gente invece è più aperta**, e sono felice quando torno a casa e finalmente sto a mio agio».

Le critiche social

Una sorta di redenzione, dunque, per una pallavolista conosciuta in tutto il mondo e che fa di nuovo discutere. Sui **social un diluvio di commenti**, fra chi è a favore e chi, al contrario, come Fabio Brescacin le ricorda un'altra recente intervista in cui non aveva fatto menzione dell'accaduto: «Tutto passa, è vero, ma certe cose rimangono. **Qui sono stata amata come in pochi altri posti e questo non lo potrò mai dimenticare**. Questa è stata casa mia e credo che forse un po' lo sarà per sempre. Grazie di tutto». Eppure non è la prima volta che Egonu riporta alla mente quell'episodio: «**Ne aveva già parlato in passato** –

ricorda il suo primo presidente **Andrea Pivato**, presidente di Team Volley – si trattò di un episodio esterno al campo di gioco. **In campo, che io ricordi, non accadde mai nulla.** Ed è questo quello che mi preme, perché noi possiamo arrivare fino a un certo punto. Quello che posso dire soltanto è che il volley è uno sport sano e l'ambiente che lo circonda, salvo rarissime eccezioni, anche».

La prima allenatrice: «Ha fatto bene a puntare il dito»

La prima allenatrice di Egonu, **Fabiola Bellù**, appoggia pienamente Egonu: «L'ho vista arrivare quando era una bambina – spiega – aveva 12 anni e una fisicità prorompente. Di certo all'epoca non parlava di razzismo, ma cercava soltanto di divertirsi il più possibile. Che io ricordi, **con compagne e avversarie non successe mai nulla di brutto.** Poi è chiaro che noi educatori e allenatori abbiamo dei limiti, ma **Paola ha fatto bene a puntare il dito ancora una volta contro quell'episodio.** Che alla fine non riguardava giocatrici in campo, ma l'esterno. Io le do pienamente ragione, ma sono contenta che abbia aggiunto che adesso le cose si sono sistemate e che quando torna si sente a suo agio».

Il tifoso cacciato dal Cittadella calcio

Il problema razzismo, in definitiva, non è debellato, ma è sempre più circoscritto. Come al **Cittadella Calcio**, che non esitò a cacciare uno spettatore autore di un epiteto razzista durante una partita della Primavera granata contro il Carpi che aveva provocato **una multa di 1000 euro** al club di Andrea Gabrielli: «Ho letto le dichiarazioni di Egonu – spiega il direttore generale del Cittadella Stefano Marchetti – ma quello che posso dire è che **non bisogna generalizzare.** Giusto segnalare ed essere fermi, le poche volte che accade, prendendo subito provvedimenti come facemmo noi. Chi entra allo stadio al Tombolato, infatti, sottoscrive una sorta di patto nel quale si impegna a non utilizzare cori, atti o offese di discriminazione di qualsiasi tipo nei confronti degli avversari. Quanto a noi dirigenti, certe cose nemmeno le pensiamo. **Per me non esiste neppure quando mi dicono che ho preso “un giocatore di colore”.** Ne ho presi tanti e ne prenderò ancora, per me sono ragazzi, uno come un altro».

Il portiere Sheikh: episodi simili anni fa, ora va meglio

La situazione, secondo un altro sportivo, il portiere della Virtus Verona **Sibi Sheikh**, piombato in Italia grazie a un barcone della speranza nel 2015 e arrivato poi addirittura in **Nazionale**, è in netto miglioramento negli ultimi anni: «Per carattere – spiega l'estremo difensore originario del Gambia – **sono uno che tende a farsi scivolare addosso questi episodi,** ma quello che posso dire è che ho notato un certo **miglioramento** negli ultimi anni. **Vicende come quella che ha raccontato Egonu, me ne sono capitate quando sono arrivato in Italia,** ma ultimamente devo dire che il panorama è sereno. Aiuta sicuramente la trasformazione della società, che sotto questo profilo sta diventando migliore».

Decisamente ottimista anche l'assessore allo sport del Comune di Cittadella Diego Galli:

«Dell'episodio riferito non posso parlare, perché non ero ancora assessore. Quello che posso dire è che la situazione negli ultimi anni è decisamente migliorata, in sette anni neppure nello sport dilettantistico mi sono stati segnalati episodi sgradevoli».

Bicinpuglia 2022: Trofeo dei Borghi di Ginosa, l'evento perfetto

Grande successo per la seconda tappa del torneo estivo

Un successo al di sopra di ogni aspettativa. La **Genusia Bike Team** torna ad organizzare un evento di mountain bike dopo undici anni e confeziona un autentico capolavoro con il **Trofeo dei Borghi di Ginosa**, secondo appuntamento del torneo estivo di **Bicinpuglia**, circuito UISP che da marzo ospita atleti provenienti da tutto il sud Italia.

81 gli atleti alla partenza, un numero considerevole considerando il periodo estivo, e tanto divertimento prima, durante e dopo la gara: binomio perfetto tra sport e turismo, con piazza Marconi gremita e per tanti l'occasione di conoscere un territorio già molto amato dai tarantini.

La vittoria di tappa è di **Giandomenico Martellotta** del Team Preview Seisport (M3), che precede di soli 11 secondi Angelo Tagliente (Elite Sport), vincitore della tappa di Massafra, soffiandogli di fatto la maglia leader: per il biker di Rutigliano un tempo record di 1h e 15 secondi.

I vincitori di categoria: Mattia Calabriso (Allievi, ASD Sport Bike), Angelo Tagliente (Elite Sport, Bikemania Grottaglie), Marco Chiarolli (Master 1, Bikemania Grottaglie), Gino Daddabbo (Master 2, Atletico Sali in Sella), Giandomenico Martellotta (Master 3, Team Preview Seisport), Grazio Gattulli (Master 4, New Cycling Team), Raffaele Brescia (Master 5, Chialà Cycling Team Locorotondo), Vito Oronzo Gigante (Master 6, Atletico Sali in Sella), Antonio Centonze (Master 7+, Asd Ciclistica Vernolese) e, dulcis in fundo, Emanuela Civilla (Women, Fuorisella Bike). Team più numeroso: Atletico Sali in Sella Rutigliano.

"Una festa della comunità - commenta entusiasta il sindaco di Ginosa **Vito Parisi** - e l'occasione per far conoscere a tanti il nostro territorio e il centro storico di Ginosa. Stiamo già pensando alla prossima edizione: eventi di questo calibro devono essere programmati ed ho dato la disponibilità alla Genusia Bike di continuare per migliorarci sempre di più".

©ADV

Ovviamente soddisfatto **Domenico Calabrese**, presidente della Genusia Bike: "Siamo molto soddisfatti: abbiamo lasciato il segno con un'organizzazione davvero importante. Un ringraziamento speciale va all'Amministrazione Comunale e a tutti i partner che hanno reso possibile tutto questo".

Presente anche il delegato allo sport **Vincenzo Piccenna**: "Queste grandi manifestazioni sportive non potrebbero riuscire senza il gioco di squadra: è stata una bella vetrina per la nostra città".

Chiosa finale di **Giovanni Punzi**, responsabile SDA Nazionale Ciclismo Uisp e coordinatore di Bicinpuglia, ma anche e soprattutto ginosino doc ed ex presidente della Genusia Bike: "Una serata emozionante: tornavamo ad organizzare qui dopo undici anni ed abbiamo fatto un lavoro eccellente: faccio i complimenti a tutti i ginosini che hanno collaborato". (Comunicato stampa)

UISP FEMMINILE - Plet: successo straordinario, è tutto delle ragazze

L'allenatrice della squadra Orange is the new Jack, vincitrice del titolo Uisp Nazionale, racconta l'incredibile gioia: "Abbiamo fatto una rimonta che ha dell'incredibile, eravamo ultime alla fine del girone d'andata"

Orange is the new Jack è il singolare nome della formazione vincitrice del titolo Nazionale Uisp che sbarca così in Friuli. L'allenatrice **Anna Lia Plet** racconta questa incredibile vittoria: "Abbiamo fatto qualcosa di straordinario perché giocando il campionato regionale, alla fine del girone d'andata eravamo ultime e dal 4 maggio abbiamo vinto tutte le gare disputate fino alla vittoria finale. Abbiamo fatto una rimonta pazzesca fino ad arrivare ad un punto dal primo posto, conquistato meritatamente dal **Futsal Basiliano**, ma loro non hanno potuto rappresentare la regione a Rimini, dando forfait e permettendoci di prendere il loro posto. Abbiamo affrontato compagini dell'**Emilia Romagna** e del **Piemonte** sia con formazioni del Torinese che della provincia di Cuneo. Abbiamo disputato la finale contro il **Ceresole** che è una località della provincia di Cuneo. È stata tiratissima, alla fine del primo tempo eravamo sotto 2-1, ma nella ripresa le ragazze hanno messo in campo una prestazione straordinaria portando a casa un **5-3** meritatissimo per tutti i sacrifici fatti dalle ragazze. Questo titolo è tutto loro, dà grande prestigio a tutto il movimento regionale perché è la prima volta che se lo aggiudica una friulana. Questo ci rende orgogliosissime".

CAMPIONATO - "Ha avuto diverse defezioni a causa del Covid, con la riduzione a sole sei squadre ma con la prospettiva di tornare alla normalità nei prossimi anni, toccando almeno il numero di 10 compagni. Le trasferte sono state più agevoli, la più lontana penso sia stata quella di Cormons. Il livello si è alzato tantissimo perché arrivano ragazze che non trovano spazio nel calcio a 11 e questo fa bene al movimento".

IL GRUPPO - "È omogeneo, le ragazze hanno una differenza di età non indifferente con la più piccola del 2001. Ci sono tante ragazze carniche che hanno come caratteristica principale la forza caratteriale. Ci ha portati in finale Chiara Lauzzana, che ha avuto un exploit simile a quello di Fabio Grosso nel 2006, con due gol che sono stati decisivi. Viene da San Vito di Fagagna, fa la fisioterapista e fa parte di questo gruppo da diversi anni".

PRESIDENTE FRANCESCA TURCHETTI - "Ci ha fatto tanti complimenti, non è riuscita a venire con noi ma è stata sempre presente con tanti messaggi per restare informata. La ringrazio per il supporto tecnico e logistico per questa avventura".

OBIETTIVI - "Un po' di riposo per me e per le ragazze che se lo meritano. Iniziamo la prossima stagione puntando sempre più in alto, puntando alla vittoria del campionato regionale che quest'anno abbiamo sfiorato. Sicuramente saremo più consapevoli dei nostri mezzi dopo questa vittoria".

INNESTI - "Siamo in attesa, valuteremo le condizioni lavorative e familiari di alcuni tasselli, ma in generale siamo sempre aperti a nuovi ingressi in rosa".



Un triplete biancoazzurro: Bunker Trani è Campione d'Italia Uisp

I "ragazzi" di mister Luigi Mazzilli trionfano nella finale nazionale in Emilia Romagna
TRANI

- LUNEDÌ 18 LUGLIO 2022 15.45

Dopo aver conquistato a piene...reti la fase provinciale e poi quella regionale, ieri sera la formazione Bunker Trani ha conquistato sul terreno dello stadio "Nanni" di Bellaria Igea Marina il titolo nazionale Uisp battendo per 3-0 il Gatto Verde con i gol messi a segno da Galasso, Ferrante e Albrizio.

Alla fase finale dell'importante torneo erano presenti 10 squadre: oltre a Bunker Trani hanno partecipato decò Carpi (Emilia Romagna), Ac Ferruzza e Gatto verde (Toscana); Sampia e Real Vomero (Campania); Nuova Randazzo (Sicilia); Ruffini (Piemonte); Monte San Peitrangeli (Marche); Coalpi soccer (Abruzzo).

La formazione tranese faceva parte del girone A con Coalpi Soccer e Ruffini, passando il turno dopo aver battuto 2-0 la Coalpi (con goal di Precchiazzi e Sciancalepore) e 4-2 la Ruffini (con doppietta di Ferrante, Sciancalepore e Precchiazzi).

Conquistato così il pass per le semifinali contro là Monte San Pietrangeli delle Marche, prima classificata del girone B, il Bunker ha conquistat il diritto alla finale dopo i tempi regolamentari, quando sulla conta dei calci di rigore è stata decisiva la rete di Pappalettera.

La squadra si è caricata molto, ed ha tirato fuori tutte le energie necessarie per far capire alla formazione toscana del Gatto Verde in finale, dopo solo 30 minuti, quale strada avrebbe preso il titolo nazionale 2021/2022: così la squadra Bunker di Trani ha vinto il titolo nazionale Uisp superando ben tre competizioni (provinciale, regionale e nazionale) nel primo anno di nascita della società. Una vittoria che fa comunque storia: a Trani una competizione nazionale calcio a 11 non era vinta dal 1988 quando il Trani vinse la poule scudetto di serie D.